

Michela Marzano e la grammatica dell'amore

La docente presenta alla Liberrima
il volume pubblicato da **Utet**

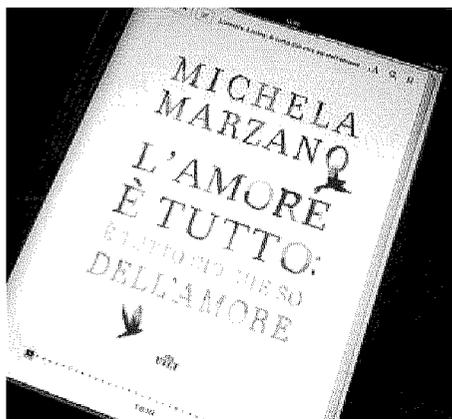
di DINO LEVANTE

Quattro edizioni in un solo mese non è da tutti. Michela Marzano, nata a Roma ma con salde radici pugliesi (la famiglia è originaria di Campi Salentina), dopo il successo di «Volevo essere una farfalla», pubblicato due anni fa con Mondadori, torna al grande pubblico di lettori e soprattutto di lettrici, con il libro «L'amore è tutto: è tutto ciò che so dell'amore» (Utet, 206 pagine, 14 euro). Del

nuovo volume parlerà stasera, alle 19, nella libreria Liberrima a Lecce, rispondendo alle domande della direttrice Augusta Epifani e degli intervenuti.

Giornalista de «la Repubblica», da febbraio deputata, filosofa, direttrice del Dipartimento di Scienze sociali alla Sorbona, docente all'Université Paris Descartes, dove dirige una collana di saggi filosofici, Marzano in mattinata sarà nella sala conferenze del Rettorato (piazza Tancredi, 7), per assistere alla discussione della tesi di dottorato di Mara Montanaro, sul tema «Françoise Collin, la révo-

lution permanente d'une pensée discontinue», nell'ambito del progetto internazionale «Forme e storie dei saperi filosofici». Insieme con lei si soffermeranno sul pensiero della Collin, una tra



le più note filosofe internazionali, fondatrice della prima rivista di studi femministi «Les Cahiers du Griff», Nadia Setti (Paris VIII), Judith Revel (Paris I Sorbonne), Rosi Braidotti (Università di Utrecht, via Skype) e Marisa Forcina (Università del Salento).

Ma torniamo al libro. Lei parte da sé, dalle proprie esperienze, per spiegare sentimenti universali in cui è difficile non riconoscersi.



CULTURA
La filosofa Michela Marzano nata nel 1970 a Roma ha studiato alla Scuola Normale Superiore di Pisa
A sinistra il volume

«L'amore è qualcosa di unico e, al tempo stesso di duale, è un doppio sentimento: allarga la libertà di ognuno di noi e nello stesso tempo crea dei legami utili ad attraversare la vita con un altro. Salveranno l'umanità la condivisione e la solidarietà che ormai sembrano scomparse».

A chi si rivolge quando scrive?

«Anche in questo caso, come nel precedente, scrivo il libro che avrei voluto leggere. Ho cercato di rispondere alla domanda sul che cosa significhi amare e mi sono lasciata andare».

Il web aiuta a stabilire relazioni e ad amare?

«Non crea amore, ma è un mezzo per incontrare altre persone, quindi crea occasioni; punti di partenza non di arrivo».

La capacità di amare si apprende in famiglia?

«Molto dipende dalla famiglia, è alla base del riconoscimento individuale al suo interno. È importante che i genitori riconoscano la specificità dei loro figli, perché si aprano a nuove relazioni con altri. Dunque, l'unico amore è quello che siamo e che ci portiamo addosso».

Professoressa Marzano, perché ha scritto questo libro?

«È nato sulla scia del precedente e ne vuole essere la continuazione, il tema è sempre l'amore. Seguo la tecnica delle due persone narranti, la prima che sono io e la terza che è impersonale, generale. Lo scopo è quello di insegnare la grammatica elementare dell'amore partendo dal vissuto, percorrendo nuove piste di riflessione».

L'amore ci salverà, e come?